

REGIONE VENETO
DIPARTIMENTO FORESTE ED ECONOMIA MONTANA
(Servizio Ricerca e Pianificazione Forestale)

SISTEMA G.P.A.

(GESTIONE PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE)

MANUALE OPERATIVO



T.S.A.
Consulting s.r.l.

REGIONE DEL VENETO
DIPARTIMENTO FORESTE ED ECONOMIA MONTANA
SERVIZIO RICERCA E PIANIFICAZIONE FORESTALE
GESTIONE dei PIANI di ASSESTAMENTO

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE
PARTICELLARI

Edizione: Settembre 1992

INDICE:

1	codice PIANO
2	codice PARTICELLA
3	codice SOTTOBACINO
4	codice UNITÀ AMMINISTRATIVA
5	codici TAVOLETTE I.G.M.I.
6	LOCALITÀ
7	RIFERIMENTI CATASTALI
8	PARTICELLA C.F.R.
9	Superficie COMPLESSIVA
10	Superficie IMPRODUTTIVA
11	Superficie BOSCATI
12	Superficie PRODUTTIVA NON BOSCATI
13	SPECIFICAZIONE
14	ANNO del RILIEVO
15	TIPO di RILIEVO
16	FORMA STRUTTURALE
17	FUNZIONE
18	CINGOLO VEGETAZIONALE
19	TIPO FORESTALE
20-21-22	ALTITUDINE Prevalente
23	ESPOSIZIONE Prevalente
24	ASSOLAZIONE
25	INCLINAZIONE
26	ROCCIA MADRE
27	TIPO DI SUOLO
28	HUMUS
29	PROFONDITÀ DEL SUOLO
30	EROSIONE
31	UMIDITÀ
32	pH DELL'ORIZZONTE
33	pH DELL'ORIZZONTE UMIFERO

34	PASCOLO
35/37	SPECIE DOMINANTE (codice, percentuale, tavola di cubatura)
38/52	SPECIE CONSOCIATE (codice)
53	STATURA ATTUALE
54	STATURA POTENZIALE
55	STATURA COLTURALE
56	DIAMETRO MASSIMO ATTUALE
57	ETÀ REALE
58	ETÀ MASSIMA NORMALE
59	RINNOVAZIONE REALE
60	DISTRIBUZIONE (prima e seconda)
61/86	TIPI STRUTTURALI (numero e superficie)
87-203	ACCIDENTALITÀ
88	MOVIMENTI FRANOSI
89	VALANGHE
90-206-92-208	VIABILITÀ Tipo
91-207-93-209	KM Lunghezza
94-210	INFRASTRUTTURE
95-211	TIPO
96-212	PRESSIONE TURISTICA
97-213	DANNI CAUSATI DA TURISMO
98-217	STATO FITOSANITARIO FUSTAIA
99	PROVVIGIONE UNITARIA
100	MASSA STIMATA FUSTAIA
101	INCREMENTO PERCENTUALE
102	METODO RILIEVO
103	CEDUO SOTTOPOSTO
104	SPECIE DOMINANTE DEL CEDUO
105-214	MASSA STIMATA DEL CEDUO (SIA CEDUO SOTTOPOSTO CHE CEDUO VERO E PROPRIO)
106-215	STATO FITOSANITARIO DEL CEDUO

PIEDILISTA

107	ANNI DI UTILIZZAZIONE
-----	-----------------------

108-109	PROVVIGIONE ANNO DEL TAGLIO
110	RIPRESA ANNUA TOTALE
111	RIPRESA UNITARIA
112	SAGGIO DI UTILIZZAZIONE
113	RIPRESA TOTALE
114	ANNI DI UTILIZZAZIONE CEDUO SOTTOPOSTO
115	SUPERFICIE DI INTERVENTO
116	MASSA DENDROMETRICA RITRAIBILE
117-262	ANNO DI EFFETTUAZIONE
118-264	MASSA RITRAIBILE DALL'INTERVENTO
119	MASSA TOTALE RITRAIBILE DALLE OPERE DI MIGLIORIA
120	RIPRESA TOTALE PARTICELLARE
121-170	CODICE DI IDENTIFICAZIONE
122-134-146-158-171-184- ecc.	SUPERFICIE COMPLESSIVA, IMPRODUTTIVA, BOSCATI, PRODUTTIVA NON BOSCATI
126-138-150-162-197	DENSITÀ PARTICELLARE
127-139-151-163-198-175-188	ETÀ PARTICELLARE (tutti i tipi di ceduo)
128-140-152-164	INCREMENTO MEDIO DI MATURITÀ
129-141-153-165-180-193-199	NUMERO MATRICINE PER ETTARO
130-142-154-166-181-194-200	DIAMETRO MEDIO DELLE MATRICINE
131-143-155-167-182-195-201	NUMERO DI CONIFERE PER ETTARO
132-144-168-183-196-202	DIAMETRO MEDIO DELLE CONIFERE
133-145-157-169	PROVVIGIONE TOTALE DELLA PRESA
176-189	ALTEZZA DOMINANTE
177-190	AREA BASIMERICA UNITARIA
178-191	MASSA DELLE LATIFOGIE PER ETTARO
179-192	MASSA DELLE CONIFERE PER ETTARO
216	MASSA STIMATA FUSTAIA SOTTO IL CEDUO
218-224-230-236-245-252	

	ANNO DI UTILIZZAZIONE
219-225-231-237	SUPERFICIE CONGUAGLIATA
220-226-232-238	SUPERFICIE EFFETTIVA
221-227-233-239	MASSA RITRAIBILE TOTALE DAI CEDUI
222-228-234-240	MATRICINE DA RILASCIARE
223-229-235-241-251-258	MASSA RITRAIBILE DI CONIFERE PRESENTI
242	SUPERFICIE CONGUAGLIATA COMPLESSIVA
243	RIPRESA TOTALE PARTICELLARE
244	MASSA RITRAIBILE CONIFERE SOMMATA
246-253	SUPERFICIE PRODUTTIVA IN CONVERSIONE
247-254	MASSA DA RILASCIARE
248-255	MASSA DA PRELEVARE
249-256	RIPRESA PONDERALE TOTALE
250-257	NUMERO AREA CAMPIONE
259	SUPERFICIE TOTALE IN CONVERSIONE
263	SUPERFICIE DI INTERVENTO OPERE DI MIGLIORIA

GENERALITÀ

Una volta scelta, dal menù principale del programma, l'opzione di caricamento ed aggiornamento della scheda particellare della fustaia il programma abilita all'inserimento o all'aggiornamento delle informazioni particellari. La prima maschera di caricamento che compare riporterà automaticamente il codice piano predisponendosi per l'inserimento del codice particella.

La scelta del codice piano viene effettuata in sede di definizione dell'ambiente di lavoro ma può venire modificata, posizionandosi sul relativo campo, anche in fase di inserimento / aggiornamento. Una volta definito il piano di assestamento (preconfigurato o modificato che sia) il cursore si posiziona sul codice particella. Se si batte INVIO vengono visualizzate le eventuali particelle presenti per quel piano e si passa automaticamente alla fase di consultazione in cui non è possibile modificare i dati particellari.

L'ultima riga di stato del programma indica i comandi da attivare per consultare o caricare i dati. In alto a destra nello schermo comparirà un'indicazione relativa alla forma di governo della particella e se trattasi di primo o ultimo record visualizzato. La fase di caricamento si attua inserendo il codice particella i cui dati sono da caricare o modificare; se questo codice è esistente il programma permette l'aggiornamento particellare, se il codice particella è nuovo il programma permetterà il caricamento di una nuova particella.

Il programma, inoltre, memorizza l'ultima particella visualizzata e per richiamarla basta indicarne la classe economica di appartenenza e battere INVIO. In questa sessione di operazioni i tasti con le freccette permettono lo spostamento da un campo all'altro in tutte le direzioni e hanno la funzione di conferma del dato.

Qualora venga immesso un dato incongruente rispetto ai controlli effettuati dal programma viene attivato un avvisatore acustico ed una scritta sulla riga di stato del programma che indica il tipo di errore, in certi casi, ed i valori di campo ammessi in altri casi. In qualsiasi

momento è possibile, battendo il tasto F1, consultare la presente guida all'inserimento dei dati, e per certi campi, battendo F2, controllare i valori ammessi.

Con il tasto F3 è possibile consultare le tavole di cubatura per la fustaia valide per la Regione Veneto

1 - CODICE PIANO

La voce richiama quattro caselle in cui viene inserito il numero di codice comunicato, in sede di consegna, dal S.P.F..

Le prime tre cifre identificano univocamente il Piano di Assestamento a cui appartiene la particella, mentre l'ultima cifra indica di quale revisione si tratta. In particolare se l'ultima cifra è pari a zero si tratta di una prima compilazione mentre la cifra 1 indica la prima revisione, la cifra 2 la seconda revisione ecc.ecc..

Il codice piano viene indicato automaticamente dal programma in base alla configurazione dell'ambiente di lavoro preventivamente stabilita. Posizionandosi sul campo "codice piano" è comunque possibile cambiare il codice stesso e naturalmente anche la particella da caricare o da aggiornare.

2 - PARTICELLA

Nella prima casella si riporti un codice alfabetico, scelto dall'assestatore, che individui quella compresa tra le altre, eventuali, previste nel Piano. Nelle successive tre caselle si inserisca il numero che nel Piano contraddistingue la particella; nella quinta casella si inserisca l'eventuale numero di codice (a partire dal numero 1) della ripartizione in sottoparticelle. Se la particella non viene suddivisa in sottoparticelle, in quinta posizione si ponga la cifra 0.

Com'è specificato nelle Direttive e Norme di Pianificazione Forestale, si ricorrerà alla distinzione in sottoparticelle quando sull'intera superficie particellare vengono rilevate due o più forme strutturali, o modelli colturali sufficientemente estese da meritare censimenti separati.

Esempio: La particella n. 27, facente parte di una compresa di produzione a fustaia coetanea, trattata con turno di 130 anni, andrà indicata nel seguente modo:

A 0 2 7 0

Esempio: La particella n. 45, facente parte di una compresa di produzione a fustaia disetanea ospita due tipi di soprassuolo; il primo con un modello colturale di 24 m. il secondo con un modello di 28 m. In questo caso l'intera particella verrà suddivisa in due sottoparticelle che verranno evidenziate nel seguente modo:

B 0 4 5 1 (sottopart. con mod. di 24 m.)

B 0 4 5 2 (sottopart. con mod. di 28 m.)

N.B. Nello stesso Piano non si devono avere particelle con uguale codice e numero. Una volta digitato il codice particella, se questa è già presente in archivio verrà visualizzata e quindi il programma permetterà l'aggiornamento della stessa, altrimenti verrà abilitato il caricamento di una particella nuova.

3 - SOTTOBACINO

Nelle quattro caselle va riportato il numero di codice del Sottobacino comunicato, in sede di consegna, dal Dipartimento per le Foreste - Servizio Pianificazione Forestale (S.P.F.). Qualora le cifre del codice fossero in numero inferiore a 4 (es. UI=1 (Alto Piave) e sottobacino=1 (Valle di Sesis)), il codice dell'Unità idrografica occuperà le due caselle a sinistra, riportando la cifra "01" mentre le caselle più a destra identificheranno il sottobacino con il codice "01";

Esempio: 0101 (UI=Alto Piave Sb.=Valle di Sesis)

Si precisa che il numero di codice indica, con le prime due cifre l'Unità Idrografica e con le restanti due cifre il Sottobacino (unità territoriali) rispettivamente di 1' e di 2' ordine, nelle quali è stata suddivisa la Regione Veneto).

Nel caso la particella ricada in più di un sottobacino dovrà essere riportato il codice relativo all'unità territoriale più rappresentativa.

CONTROLLI : I soli controlli effettuati riguardano la congruità dell'UI indicata e del sottobacino corrispondente che dovranno coincidere con l'elenco della TABELLA che gestisce l'anagrafica delle Unità idrografiche e dei Sottobacini consultabile digitando il tasto funzione F2.

4 - UNITÀ AMMINISTRATIVA

Nelle sette caselle va riportato il numero di codice dell'unità amministrativa (riferito al comune censuario), comunicato in sede di consegna dal S.P.F.

Ogni codice indica con le prime due cifre la Provincia in cui rientra il Comune, con le tre cifre seguenti il Comune amministrativo cui il Piano afferisce e con le ultime due la Comunità Montana nei cui confini rientra il Comune. Nel caso di una particella ricadente entro i confini di una unità amministrativa (chiamata A) diversa da quella cui afferisce l'intero Piano (chiamata B), andrà riportato il codice di A, facendone specifica menzione nella descrizione particellare.

Nel caso infine che la particella ricada entro i confini di più unità amministrative, andrà riportato il codice di quella più rappresentativa.

L'assenza di Comunità montana viene indicata con la cifra 00.

CONTROLLI : I soli controlli richiesti riguardano la congruità del codice amministrativo nel suo insieme (tutte e sette le cifre) che dovrà coincidere con l'elenco della TABELLA che gestisce l'anagrafica dei codici amministrativi consultabile digitando il tasto funzione F2.

5 - TAVOLETTA IGM

Nelle sei caselle disponibili va riportato il codice delle tavolette IGM nelle quali è compresa la particella in oggetto.

Nel caso la particella sia ripartita tra due tavolette, andranno riportati entrambi i codici, uno di seguito all'altro. Nel caso la particella sia

ripartita tra tre o quattro tavolette, andranno riportati, in ordine di consistenza, i codici delle due tavolette entro cui ricadono le porzioni di particella più consistenti per superficie.

Si ricorda che i codici delle tavolette constano di tre cifre per cui i sei spazi disponibili vanno occupati nel seguente modo:

nel caso la particella sia contenuta in un'unica tavoletta andranno occupate le ultime tre caselle, essendo le prime tre annullate con la cifra 0;

Esempio 0 0 0 0 6 4 (Auronzo di Cadore);

nel caso invece debbano essere riportati i codici di due o più tavolette si procederà ad occupare i primi tre spazi col codice della tavoletta che contiene la parte maggiore della particella, mentre i tre spazi restanti saranno occupati dal codice della tavoletta che contiene la particella per la maggiore delle parti residue;

Esempio 0 6 4 0 6 5

(contenendo la tavoletta di Auronzo di Cadore - numero di codice 064-il 55% della particella e quella di S. Stefano - numero di codice 065-il 35%; il restante 10% è contenuto in altra tavoletta).

L'elenco dei codici delle tavole I.G.M. è consultabile digitando il tasto funzione F2.

CONTROLLI

I soli controlli richiesti riguardano la congruità del codice della tavoletta che dovrà coincidere con l'elenco della TABELLA che gestisce l'anagrafica dei codici delle tavolette stesse consultabile con F2.

6 - LOCALITÀ

Nelle 35 caselle si riporti, lettera per lettera, a partire dalla prima casella, il nome della località che contraddistingue la particella. Essendo assegnati automaticamente da programma i caratteri maiuscoli

non sono ammessi accenti se non nell'ultima lettera di ogni singola parola.

7 - RIFERIMENTI CATASTALI

A partire dalla prima casella delle 44 disponibili, si riportino i numeri dei fogli e delle particelle catastali presenti all'interno della particella assestamentale. Si inserisca dapprima il numero di foglio a cui le particelle afferiscono, seguito da due punti e quindi dai numeri delle particelle catastali. Ogni codice catastale sia separato dagli altri da una barra orizzontale, mentre le eventuali sottoparticelle catastali siano separate dal codice della particella con una barra trasversale; in caso contrario, si riporterà soltanto il numero della particella seguito da una barra orizzontale.

Nella eventualità che le particelle assestamentali contengano particelle catastali relative a diversi fogli si seguirà la metodologia sopra descritta per il primo numero di foglio, facendo poi seguire ai codici delle particelle catastali un punto e virgola, una casella vuota e quindi il secondo numero di foglio con i successivi codici particellari.

Esempio: 8 : 127 - 12P - 131/A ; 9 : 200P - 12/D

Nel caso la particella assestamentale si estenda su parte di quella catastale, si riporterà il numero che la identifica seguito dalla lettera P. Qualora il numero delle cifre dei codici catastali sia superiore alle caselle disponibili, si riportino solo i codici delle particelle catastali più importanti in quanto a superficie, mentre le altre siano menzionate nella descrizione particellare.

8 - PARTICELLE C.F.R.

Nelle caselle disponibili si riportino i numeri di codice delle particelle della Carta Forestale Regionale presenti all'interno della particella assestamentale; tali codici verranno individuati confrontando la tavoletta I.G.M. 1/25.000 relativa alla particella del Piano economico con la corrispondente copia della tavoletta della C.F.R. in scala

1:25.000. Le prime caselle disponibili andranno riempite con i codici delle particelle C.F.R. che contengono le parti più cospicue della particella assestamentale e le successive in ordine di consistenza. La cartografia della C.F.R. in scala 1:25.000 è disponibile presso il S.P.F.

9 - SUPERFICIE COMPLESSIVA

La superficie complessiva è l'area totale della particella o sottoparticella, dedotta per planimetrazione ed inclusa nel prospetto delle superfici.

Il dato va caricato digitando anche la virgola. Nelle prime tre caselle si riportino gli ettari; nella 4^a e 5^a le are; nelle ultime due i mq.:

Esempio: Superficie pari a 12,0605 sarà così ripartita:

0 1 2,0 6 0 5

10 - SUPERFICIE IMPRODUTTIVA

Si intende l'area della particella o sottoparticella occupata da rocce, cave, macereti, alvei, strade, frane, piste da sci ecc. e comunque non utilizzabile né come pascolo né come bosco. La superficie va rilevata direttamente nel terreno. Nelle prime tre caselle si riportino gli ettari, nelle ultime due le are.

11 - SUPERFICIE BOSCATI

Si riporti l'area, espressa in ettari ed are, effettivamente occupata dal popolamento forestale, escluse quindi le aree destinate a pascolo, a prato, a prato-pascolo o ad incolto produttivo. La superficie boscata non può essere superiore a 200 Ha. Nel caso di tipo di rilievo 4 (incolto-prateria) la superficie boscata se diversa da zero viene azzerata automaticamente.

12 - SUPERFICIE PRODUTTIVA NON BOSCATÀ

Verrà riportata la superficie, espressa in ettari ed are, a destinazione forestale, ma attualmente non boscata, come canali o superfici coperte da arbusti e da vegetazione erbacea. Non rientrano in questa categoria le tagliate recenti destinate ad accogliere la rinnovazione. Le superfici utilizzate a pascolo possono, eccezionalmente, ricadere in questa categoria anche se la particella risulta boscata. In linea generale però se gli inclusi particellari non boscati coprono una superficie relativamente estesa e comunque sempre superiore ai 2 ettari opportuna la creazione di una sottoparticella a pascolo con il successivo codice di rilievo paria a 4.

CONTROLLI

Controlli relativi al tipo di carattere ammesso che deve essere solo numerico. Controlli di congruenza dei dati secondo la seguente equazione:

$$S.IMPROD. + S.BOSCATA + S.PROD \text{ non BOSCATA} = S.TOTALE$$

Viene ammesso solo uno scarto della somma delle varie superfici parziali rispetto alla superficie totale di $\pm 0,5$ Ha.. Il risultato della sommatoria delle varie superfici non deve essere maggiore alla superficie complessiva. Il dato della sup.boscata, inoltre sarà usato per il controllo delle superfici attribuite ai vari tipi strutturali. La sommatoria delle superfici dei vari tipi strutturali (serie disetanea e coetanea) potrà essere solo inferiore o al più uguale alla superficie boscata, comunque mai superiore.

Nella scheda per i soprassuoli governati a ceduo le varie superfici delle prese devono essere congruenti con le superfici particellari totali.

13 - SPECIFICAZIONE

Sarà indicata la tipologia della superficie produttiva non boscata, secondo la classificazione delle formazioni particolari riportate nel seguente prospetto:

- PA = Arbusteti e cespuglieti

- PB = Rubi boscate
- PC = Canaloni di valanga
- PD = Fustaie estremamente rade
- PE = Boschi ripari
- PF = Pascolo

TIPO DI CAMPO

Solo alfabetico ed obbligatorio solo nel caso che la superficie produttiva non boscata sia diversa da zero; se la Sup. produttiva non boscata è uguale a zero il campo viene saltato automaticamente e solo in questo caso viene posto uguale a zero.

CONTROLLI

Caratteri ammessi :

- PA =Arbusteti e cespuglieti
- PB =Rupi boscate
- PC =Canaloni di valanga
- PD =Fustaie estremamente rade
- PE =Boschi ripari
- PF =Pascolo
- 00 =Carattere assegnato automaticamente dal calcolatore nel caso che la superficie produttiva non boscata sia uguale a zero.

14 - ANNO DEL RILIEVO

Nelle due cifre disponibili si digiti l'anno in cui vengono effettuati i rilievi di campagna. Il campo è obbligatorio e la cifra da digitare non può essere inferiore ad 80 (anno 1980 e superiore a 99 (anno 1999).

15 - TIPO DI RILIEVO

Si riporti il codice, secondo la tabella sotto indicata del metodo adottato per il rilievo dendrometrico. La prima casella riporti la cifra 1 per il cavallettamento totale, la cifra 2 per i metodi campionari di valutazione che consentono di allegare un piedilista, la cifra 3 per le

stime, la cifra 4 nel caso di superfici non boscate (es. prateria o incolto) e la cifra 5 per identificare una particella governata a ceduo (questo codice è ammesso e attribuito automaticamente solo per il caricamento di particelle governate a ceduo).

La prima casella si riferisce al codice rilievo che può variare dal n. 1 al n. 5.

Nel caso di tipo di rilievo 4 viene azzerata automaticamente la eventuale superficie boscata.

TIPO DI CAMPO

Per quanto riguarda il primo carattere trattasi di un campo numerico obbligatorio variabile da 1 a 5 e così contraddistinto:

- 1 CAVALLETTAMENTO TOTALE
- 2 RILIEVO RELASCOPICO
- 3 STIMA
- 4 NESSUN RILIEVO Identificativo di particella a pascolo o ad incolto
- 5 CEDUO Identificativo di particella a ceduo

NOTE

Il codice del tipo di rilievo influenza alcune successive elaborazioni ed il criterio di compilazione della rimanente parte della scheda; sinteticamente possiamo così riassumere queste specificità :

- CODICE DI RILIEVO 1 E 2 : Si comportano in modo identico. Predispongono l'acquisizione del piedilista completo ed il relativo calcolo della provvigione, del diametro medio, dell'area basimetrica media, del numero di piante, ecc.ecc. Non vengono digitati i campi n. 99 e n. 100.
- CODICE DI RILIEVO 3 : Non prevede il caricamento dei campi relativi ai tipi strutturali disetanei e coetanei. Non viene previsto il caricamento del piedilista e pertanto nemmeno il calcolo dei parametri da esso collegati. Viene reso obbligatorio l'inserimento dei dati relativi al campo 99, mentre il campo 100 viene calcolato automaticamente.

- CODICE RILIEVO 4 : Le voci relative ai campi dal n.27 al n.120 vanno azzerate automaticamente. La voce relativa alla FUNZIONE va compilata con le seguenti descrizioni:
PRATERIA (*)
INCOLTO
(* = La definizione della funzione a prateria viene ammessa solo se il campo 13 (Superficie produttiva non boscata è diverso da zero). La voce relativa alla forma strutturale non viene compilata e va saltata automaticamente dal programma.
- CODICE RILIEVO 5 : Abilita l'acquisizione della scheda per i cedui.

16 - FORMA STRUTTURALE

A) NEL CASO DI FUSTAIA

Nelle 18 caselle a partire dalla prima si riporti la sigla della forma strutturale (COETANEA, DISETANEA, IRREGOLARE, CONFUSA) caratteristica dell'intera particella o della sottoparticella. In questi casi, come indicato nell'ultima riga del video, basterà digitare un codice convenzionale ed il programma riporterà per esteso la dicitura prescelta.

Voce 5 A 0 1 4 1

Voce 12 C O N F U S A

B) NEL CASO DI INCOLTO O PRATERIA

Nel caso di particelle non occupate da soprassuoli forestali (codice di rilievo 4), nelle caselle va specificato se trattasi di: PRATERIA oppure di INCOLTO. Sarà compito dell'asestatore, in sede di descrizione particellare, specificare ulteriormente le caratteristiche della particella. In questi casi, come indicato nell'ultima riga del video, basterà digitare un codice convenzionale ed il programma riporterà per esteso la dicitura prescelta.

C) NEL CASO DI CEDUO

Nelle 18 caselle a partire dalla prima si riporti l'indicazione della Classe colturale, secondo la normativa per i cedui (A REGIME, DA CONVERTIRE, IN INVECCHIAMENTO, AD EVOLUZIONE NAT.) caratteristica dell'intera particella o della sottoparticella. Per agevolare il caricamento si digiti semplicemente il seguente codice per ogni classe colturale:

R = CEDUO A REGIME

C = CEDUO DA CONVERTIRE

I = CEDUO IN INVECCHIAMENTO

E = CEDUO AD EVOLUZIONE NATURALE

Provvederà il programma, in modo automatico, a scrivere per esteso l'indicazione della classe colturale prescelta.

Es. Voce 5 A 0 1 4 1

Voce 12 A R E G I M E

FORMA STRUTTURALE DISETANEA

Non vengono compilate, ma azzerate automaticamente dal programma le voci dei tipi strutturali della serie coetanea dal n. 75 al 86 compreso.

FORMA STRUTTURALE CONFUSA

Non vengono compilate, ma azzerate automaticamente dal programma le voci dei tipi strutturali della serie disetanea e coetanea dal n. 61 al 86 compreso.

FORMA STRUTTURALE COETANEA

Non vengono compilate, ma azzerate automaticamente dal programma le voci dei tipi strutturali della serie disetanea dal n. 61 al 73 compreso.

FORMA STRUTTURALE IRREGOLARE

È permessa la compilazione dei tipi strutturali della serie disetanea e coetanea.

FORMA STRUTTURALE PRATERIA ED INCOLTO

Questa forma strutturale è legata alla sola presenza del codice rilievo 4.

CLASSE COLTURALE CEDUO A REGIME

Viene ammesso il caricamento dei soli dati relativi al numero di prese afferenti al ceduo di faggio a regime.

CLASSE COLTURALE CEDUO DA CONVERTIRE

Viene ammesso il caricamento dei soli dati relativi al numero di prese afferenti al ceduo di faggio da convertire.

CLASSE COLTURALE CEDUO IN INVECCHIAMENTO O AD EVOLUZIONE NATURALE

Viene ammesso il caricamento dei soli dati relativi al ceduo di faggio in invecchiamento o ad evoluzione naturale.

17 - FUNZIONE

Si riporti in lettere maiuscole, a partire dalla prima delle 12 caselle disponibili, la funzione preminentemente espletata od esplicabile dal popolamento nella particella, ad esempio: PRODUTTIVA, PROTETTIVA, TURISTICA, RICREATIVA, AMBIENTALE.

In questi casi, come indicato nell'ultima riga del video, basterà digitare un codice convenzionale ed il programma riporterà per esteso la dicitura prescelta.

18 - CINGOLO DI VEGETAZIONE

Venga segnata la voce corrispondente al cingolo cui è stata attribuita la particella o sottoparticella secondo il metodo proposto da L. Susmel e secondo l'analisi delle specie il cui elenco dovrà comparire tra gli elaborati del Piano. Nel caso di particelle in transizione, si riportino i simboli di due o tre cingoli secondo l'esempio:

Cingolo Fagus-Abies	F A
Transizione tra i cingoli Fagus-Abies e Picea.	F A - P
Cingolo Fagus-Abies ed in parte transizione tra i cingoli Fagus-Abies e Picea	F A F A-P

L'elenco dei simboli è indicato con un messaggio che compare nel video in basso a destra.

NOTE

Il cingolo di vegetazione influenza la scelta della serie di cubatura nel caso di particelle a campionamento 1 o 2 e a forma strutturale disetanea irregolare e confusa. Più in particolare per i cingoli di vegetazione dal Fagus Abies in giù (cioè a maggiore termofilia) si usa la serie di tariffe di cubatura delle abetine montane, mentre per i cingoli dalla Picea in su (più microtermi) si usa la serie di tariffe di cubatura delle peccete. Il criterio discrezionale per la scelta di una serie o di un'altra è il seguente.

Siccome nei codici del cingolo la lettera F e la lettera Q compaiono solo nei cingoli termofili allora, se scandendo, carattere per carattere tutto il campo di 12 caratteri si dovesse trovare la lettera Q o la lettera F allora ci si trova sicuramente nel caso di dover usare la serie di tariffe delle abetine montane. In caso contrario se manca la lettera Q o la lettera F saremo obbligatoriamente in uno o più dei seguenti cingoli P - LC - VL - CE - GE - JS, che sono tutti cingoli microtermi in cui bisogna usare la serie di tariffe delle peccete. Questo criterio comporta solo una certa approssimazione nel caso ci si trovi a cavallo tra il cingolo FA ed il cingolo P o in un cingolo di transizione tra i due. In tutti questi casi essendo presente nella descrizione dei cingolo il FA (e quindi in presenza della lettera F) verrà usata per la cubatura la serie delle abetine montane.

Esempio:

Cingolo FA FA-P P

(Trattasi di cingolo Fagus Abies, di transizione Fagus Abies e Picea e pieno della Picea.)

Cingolo FA-P P

(Trattasi di cingolo di transizione Fagus Abies Picea e pieno cingolo della Picea.) In questo caso pur pendendo la situazione verso cingoli per lo più freddi la sola presenza anche se marginale del Fagus Abies condiziona la scelta della serie di tariffe delle abetine montane.

19 - TIPO FORESTALE 1E 2

Nelle tre caselle disponibili si riporti la sigla del tipo forestale rappresentato nella particella avendo cura, nel caso compaiano due o più tipi strutturali, di riportare per primo quello più rappresentativo e per secondo, qualora presente, quello, più consistente tra gli altri in termini di superficie.

Solo il primo tipo forestale è obbligatorio (non nel caso di rilievo 4). L'elenco dei tipi forestali possibili può venir consultato con il tasto F2.

20 - 21 - 22 - ALTITUDINE

Nella posizione 20 si riporti la quota media, ponderata per le rispettive superfici, della intera particella o sottoparticella; nelle posizioni 21 e 22 si riportino rispettivamente le quote minima e massima della particella o sottoparticella.

CONTROLLI

Controlli sul tipo di carattere usato, viene ammesso solo carattere numerico. Controlli di congruenza tra i vari campi e cioè:

- il campo n.20 deve essere maggiore del campo 21 e minore del campo 22.
- il campo n.21 deve essere minore del campo 20 e 22.
- il campo n.22 deve essere maggiore del campo 20 e 21.

23 - ESPOSIZIONE PREVALENTE

Si indichi l'esposizione media, ponderata per le rispettive superfici, dell'intera particella o sottoparticella, esprimendola in gradi sessagesimali. Per convenzione si pone che l'esposizione a sud sia indicata con valore 0 (senza segno), le esposizioni da sud a nord, passando per ovest, con valore positivo (la prima casella porti il segno +), quelle verso est con segno negativo (la prima casella porti il segno -), mentre il nord sia indicato con valore 180 (senza segno).

Esempio:

esposizione Sud-Ovest + 0 4 5

esposizione Nord-Est - 1 3 5

180

+135

-135

+ 90

-90

+45

-45

0

24 - ASSOLAZIONE

Si calcoli il valore espresso in ore normali (hn.) della assolazione annua dedotto dalle tavole di Bartorelli (V. Normalizzazione delle foreste alpine di L. Susmel - 1981), riportando il codice relativo alle classi di variabilità sotto elencate :

CODICE CLASSI DI VARIABILITÀ (hn.)

1	< 800
2	800 - 1000
3	1000 - 1400

- | | |
|---|-------------|
| 4 | 1400 - 1800 |
| 5 | > 1800 |

25 - INCLINAZIONE

Si riporti il codice del valore medio ponderato dell'inclinazione per le rispettive superfici dell'intera particella o sottoparticella, secondo le seguenti classi di variabilità

- 1 oltre 50°,
- 2 da 50° a 30°
- 3 da 30° a 20°
- 4 da 20° a 10°
- 5 meno di 10° o piana.

26 - ROCCIA MADRE

Si individui per rilievo di campagna o per consultazione di una carta geolitologica, il litotipo prevalentemente presente nella particella o sottoparticella. Gli si attribuisca, riportandolo nell'apposita casella, il codice corrispondente secondo la classificazione proposta da L.Susmel (vedi Normalizzazione delle Foreste Alpine - Cap.9 pag. 236).

Le classi di variabilità ammesse vanno dal n.1 al n.4 e sono così descritte:

- 1 sfavorevole
- 2 moderatamente favorevole
- 3 favorevole
- 4 molto favorevole

27 - TIPO DI SUOLO

Si individui, per rilievo diretto, il tipo di terreno più diffuso nella particella o sottoparticella, facendolo rientrare in una delle seguenti categorie il cui codice va riportato nella casella a disposizione:

- 0 Codice assegnato automaticamente da programma quando il codice del tipo di rilievo è pari a 4.
- 1 Suoli superficiali con profilo A-C (umocarbonati e silicati, rankers, rendzina, ecc.)
- 2 Suoli evoluti e non alterati nei loro caratteri (terre brune, terre brune moderatamente liscivate, ecc.);
- 3 Suoli con evidenti effetti della lisciviazione o con tracce di podsolizzazione;
- 4 Podsoli tipici;
- 5 Suoli idromorfi o condizionati da falde superficiali.

28 - HUMUS

Si riporti nella casella relativa il codice del tipo di humus più diffuso nella particella o sottoparticella. Per la notevole variabilità che l'humus presenta, anche all'interno di piccole superfici, la classificazione prevede categorie piuttosto ampie:

- 0 Codice assegnato automaticamente da programma quando il codice del tipo di rilievo è pari a 4.
- 1 Humus molto grezzi, dai mor fino alle torbe;
- 2 Humus grezzi, prevalentemente ad evoluzione micogenica: dalle torbe forestali ai moder micogenici;
- 3 Humus moderatamente evoluti, sotto l'influsso prevalente di artropodi (moder grossolani e fini da artropodi, con tracce di humus gemellare).
- 4 Humus evoluti con partecipazione non prevalente di anellidi (moder zoogenici con prevalenza di anellidi).

29 - PROFONDITA' DEL SUOLO

Si riporti il codice relativo alla profondità prevalente del suolo nella particella o sottoparticella, deducendolo dalla seguente tabella

CODICE	CLASSE DI VARIABILITÀ (cm.)
--------	-----------------------------

- 0 Codice assegnato automaticamente da programma quando il codice del tipo di rilievo è pari a 4.
- 1 < 30
- 2 30 - 50
- 3 50 - 70
- 4 70 - 90
- 5 > 90

30 - EROSIONE

Si riporti il codice relativo agli aspetti dell'erosione del suolo individuati nella particella:

- 0 Codice assegnato automaticamente da programma quando il codice del tipo di rilievo è pari a 4.
- 1 L'erosione interessa tutto il suolo fin quasi alla roccia madre che è affiorante;
- 2 È asportato tutto l'orizzonte organico e quello minerale è presente solo in parte;
- 3 Il suolo è decapitato per tutto l'orizzonte umifero;
- 4 Sono asportati la lettiera e parte dei sotto-orizzonti organici elaborati;
- 5 Non vi sono tracce di erosione.

31 - UMIDITA`

Si riporti, secondo il caso, uno dei seguenti codici:

- 0 Codice assegnato automaticamente da programma quando il codice del tipo di rilievo è pari a 4.
- 1 Suoli secchi con vegetazione xeromorfa;
- 2 Suoli moderatamente secchi;
- 3 Suoli freschi;
- 4 Suoli umidi, con vegetazione igrofila o idromorfa.

32 - pH DELL'ORIZZONTE B

Si riporti il codice relativo al pH, dedotto o misurato, dell'orizzonte B del suolo. La tabella seguente riporta i campi di variabilità della classificazione:

0 Codice assegnato automaticamente da programma quando il codice del tipo di rilievo è pari a 4.

- 1 < 5.0 - suoli acidi e peracidi
- 2 5.0 - 6.5 - suoli subacidi
- 3 6.5 - 7.5 - suoli neutri
- 4 > 7.5 - suoli subalcalini e alcalini.

33 - pH DELL'ORIZZONTE UMIFERO

Si riporti il codice relativo al pH dell'orizzonte umifero in modo analogo alla classificazione proposta alla voce 30.

0 Codice assegnato automaticamente da programma quando il codice del tipo di rilievo è pari a 4.

- 1 < 5.0 - suoli acidi e peracidi
- 2 5.0 - 6.5 - suoli subacidi
- 3 6.5 - 7.5 - suoli neutri
- 4 > 7.5 - suoli subalcalini e alcalini.

34 - PASCOLO

Si riporti il codice che individua, tra quelli riportati, l'intensità dei danni causati al popolamento o al suolo dall'eventuale pascolo di erbivori domestici o selvatici in foresta.

- 0 Codice assegnato automaticamente da programma quando il codice del tipo di rilievo è pari a 4.
- 1 Nel caso in cui l'entità dei danni sia nulla
- 2 Danni di scarsa entità
- 3 Danni di media entità

- 4 Danni di forte entità
- 5 Danni di entità molto forte.

35 - 36 - 37 SPECIE DOMINANTE

Si riporti il codice della specie arborea dominante per numero di individui (secondo censimento o stima) deducendolo dal relativo elenco delle sigle delle specie (consultabile con F2). Si indichi alla voce 36 il valore dell'incidenza percentuale della specie dominante sul totale delle piante presenti nel popolamento della particella o della sottoparticella, esprimendolo con numeri interi nel caso di particelle stimate. Nel caso di codice di rilievo 1 o 2 il dato viene calcolato automaticamente. La voce n. 37 rappresenta un codice alfanumerico di 2 caratteri così costituito:

primo carattere: è rappresentato da una lettera che identifica la tavola di cubatura predeterminata dal programma in base alle tariffe ufficiali della Regione Veneto, classificate con lettere dalla A alla O (dalla lettera A alla lettera E valide per i boschi coetanei, dalla lettera F alla lettera K valide per le fustaie disetanee e abetine montane e dalla lettera L alla lettera O valide per le peccete subalpine.

secondo carattere : è rappresentato da un numero che identifica la classe di appartenenza della specie in base alla seguente suddivisione:

- Classe 1 = PCA e ABA
- Classe 2 = LRD
- Classe 3 = Tutti i pini
- Classe 4 = Tutte le latifoglie.

Nella versione attuale del programma le tavole di cubatura afferenti alle quattro classi sopra indicate sono perfettamente identiche in quanto la Normativa in vigore per le fustaie non prevede la cubatura per specie. Anche nel caso di cedui, riferendosi la cubatura alla sola frazione di soprassuolo a fustaia, le tavole delle quattro classi coincidono. Questa doppia classificazione si è resa necessaria per consentire in futuro la scelta, da parte dell'asestatore della tavola di cubatura per specie o gruppi di specie, secondo le tavole approvate nella "Normativa per la

compilazione dei Piani delle piccole proprietà forestali. Attualmente questo indicatore viene determinato automaticamente da programma, per la fustaia e deve essere scelto dall'asestatore per i cedui.

Nel caso di fustaia il programma sceglie la tavola di cubatura con la seguente procedura:

- 1- viene scelta la tavola in base alla specie definendo così la classe 1,2,3 oppure 4.
- 2- successivamente la tariffa viene determinata in base ad altri tre parametri: la forma strutturale; se il bosco è coetaneo la tariffa viene determinata in base alla statura attuale; mentre se il bosco risulta disetaneo, irregolare o confuso il programma deve controllare il cingolo di appartenenza (definendo se trattasi di abetine montane o peccete subalpine) e successivamente scegliere la tariffa di cubatura in base alla statura colturale.

Nel caso di rilievo 5 (cedui) il dato della tariffa di cubatura deve essere indicato dall'asestatore, mentre la classe di appartenenza della specie (indice numerico) viene individuata da programma.

TAVOLA DI CUBATURA PER SOPRASSUOLI COETANEI E COETANEIFORMI

MASSA CORMOMETRICA, in mc. (Serie di Laer-Spiecker)

DIAM	Codice Tariffa di Cubatura				
cm	A	B	C	D	E
20	0,28	0,30	0,34	0,36	0,39
25	0,45	0,50	0,55	0,60	0,65
30	0,67	0,73	0,81	0,88	0,95
35	0,92	1,02	1,12	1,22	1,29
40	1,22	1,34	1,49	1,61	1,73
45	1,53	1,69	1,87	2,02	2,18
50	1,88	2,07	2,29	2,48	2,67
55	2,23	2,46	2,72	2,94	3,17
60	2,58	2,84	3,15	3,41	3,66
65	2,93	3,23	3,58	3,86	4,16
70	3,33	3,66	4,06	4,40	4,73
75	3,74	4,13	4,58	4,95	5,33
80	4,20	4,62	5,12	5,54	5,96
85	4,65	5,10	5,67	6,14	6,60
90	5,10	5,61	6,22	6,73	7,24

TAVOLA DI CUBATURA PER SOPRASSUOLI DISETANEI,
IRREGOLARI E CONFUSI

SERIE DELLE ABETINE MONTANE

Volume cormometrico in mc.

Diam cm	Codice Tariffa di Cubatura					
	F	G	H	I	J	K
20	0,21	0,25	0,29	0,30	0,30	0,30
25	0,43	0,46	0,48	0,50	0,55	0,59
30	0,64	0,66	0,68	0,70	0,75	0,78
35	0,86	0,91	0,96	1,01	1,10	1,18
40	1,17	1,27	1,35	1,41	1,50	1,57
45	1,50	1,62	1,74	1,82	1,90	1,96
50	1,83	1,97	2,13	2,20	2,35	2,45
55	2,25	2,43	2,61	2,72	2,90	3,05
60	2,80	2,99	3,18	3,32	3,49	3,63
65	3,22	3,49	3,76	3,92	4,09	4,22
70	3,80	4,05	4,34	4,53	4,78	5,02
75	--	4,65	5,02	5,23	5,48	5,69
80	--	--	5,80	6,03	6,33	6,58
85	--	--	--	6,85	7,18	7,46
90	--	--	--	--	8,05	8,34
95	--	--	--	--	--	9,04

TAVOLA DI CUBATURA PER SOPRASSUOLI DISETANEI,
IRREGOLARI E CONFUSI

SERIE DELLE PECCETE SUBALPINE

Volume cormometrico in mc.

Diam cm	Codice Tariffa di Cubatura			
	L	M	N	O
20	0,21	0,26	0,29	0,31
25	0,43	0,46	0,49	0,52
30	0,64	0,66	0,69	0,73
35	0,86	0,92	0,99	1,02
40	1,17	1,29	1,38	1,45
45	1,50	1,65	1,77	1,87
50	1,83	1,98	2,17	2,28
55	2,25	2,48	2,67	2,80
60	2,80	3,05	3,25	3,42
65	3,22	3,55	3,84	4,04
70	3,80	4,13	4,44	4,65
75	--	4,75	5,13	5,39
80	--	--	5,92	6,22
85	--	--	--	
90				
95				

38 / 52 - SPECIE CONSOCIATE

Si riportino, nel caso siano presenti, le sigle delle specie consociate in base all'elenco consultabile con F2 e la rispettiva incidenza percentuale sul numero totale di alberi del complesso arboreo. Si rispetti l'ordine di presenza decrescente che nel caso di particelle cavallettate o campionate viene calcolato e determinato automaticamente da programma in sede di caricamento del piedilista. I dati dell'incidenza in termini percentuali, siano espressi con numeri interi. Nel caso di tipo di rilievo 3 o 5 (cedui) si riportino le specie con sequenza decrescente della percentuale di riferimento e con somma delle percentuali pari a 100.

53 - STATURA ATTUALE

Nel caso di popolamenti disetanei, confusi ed irregolari, la statura attuale è la media delle altezze dei due tre alberi più grossi e più alti per ettaro, fino a un massimo di 30-35 alberi per particella. Nel caso di popolamenti coetanei, si riporti l'altezza dell'albero medio (albero centrale di area basimetrica).

54 - STATURA POTENZIALE

Il programma calcola automaticamente il valore numerico derivante dall'applicazione del procedimento proposto da L. Susmel (v. Normalizzazione delle Foreste Alpine - 1981). Il programma provvederà a calcolare la statura potenziale sulla base dei parametri previsti dal metodo di Susmel. Nel caso di boschi coetanei le caselle corrispondenti saranno azzerate automaticamente. Il programma calcola la statura potenziale nel seguente modo: attribuisce ad alcuni parametri stazionali predefiniti (assolazione, inclinazione, roccia madre, tipo di suolo, humus, profondità, erosione, umidità, ph dell'orizzonte B) un "peso" secondo una tabella elaborata da Susmel (Pg. 184 del testo Normalizzazione delle Foreste Alpine), analizza i

dati così ricavati e scarta il valore di peso più grande e quello più piccolo, somma i restanti valori e confronta il risultato della sommatoria con la tabella di pag. 186 (op. cit.) andando a scegliere così il valore della statura potenziale relativo al cingolo di appartenenza della particella.

55 - STATURA COLTURALE

Nel caso di popolamenti anormali rispetto alla statura, per i quali cioè la statura attuale risulti inferiore a quella potenziale, si può fissare l'obiettivo tecnico di raggiungere la statura potenziale in tempi più lunghi di quelli di applicazione del Piano; la statura colturale diverrà così l'obiettivo provvisorio del Piano attuale.

La statura colturale può essere posta uguale alla statura potenziale nel caso che il divario tra la prima e la seconda sia modesto (1 - 2 m.); in tal caso nelle caselle della voce 43 si riporti lo stesso valore posto alla voce 42. Al contrario si indichi una statura colturale "obiettivo" maggiore di quella attuale al massimo di 2 m. Nel caso la particella, o sottoparticella, sostenga la forma strutturale coetanea le caselle della voce 54 saranno azzerate automaticamente da programma.

56 - DIAMETRO MASSIMO ATTUALE

È il maggiore diametro attualmente presente nel popolamento reale della particella o sottoparticella. Nelle caselle si riporti il valore centrale della classe diametrica in cui esso ricade il programma incrementa automaticamente questo valore se nel piedilista esiste un diametro massimo maggiore.

57 - ETA' REALE

È il valore medio dell'età dei 5-6 alberi più grossi della particella, con diametro ricadente nell'ultima o nelle ultime due classi diametriche. Per i boschi coetanei è l'età dell'albero medio a livello di tipo strutturale

mentre, a livello di forma strutturale, è la media ponderata per le superfici dei singoli tipi strutturali.

58 - ETA` MASSIMA NORMALE

Nel caso di soprassuoli non coetanei il programma calcola il valore di età ottenuto applicando il procedimento proposto da L.Susmel (v.op.cit.) per l'individuazione della serie incrementale. Nel caso di soprassuoli coetanei si riporti il valore del turno. Il calcolo della età massima normale avviene nel seguente modo: Il programma, sulla base dei parametri noti di statura colturale, di età reale, di diametro massimo attuale e del cingolo di appartenenza, consulta le tabelle delle serie incrementali normali di Susmel, opportunamente memorizzate, (pag. 189/199 v. op.cit); seglie la tabella corrispettiva alla statura colturale particellare, all'interno di questa tabella cerca la riga corrispondente al diametro massimo attuale e su questa riga individua l'età normale che più si avvicina alla età reale nota ed in corrispondenza alla colonna in cui si trova l'età normale più prossima a quella reale, legge sul fondo della colonna stessa il valore della età massima normale.

59 - RINNOVAZIONE REALE

Si riporti il codice individuato secondo il seguente schema:

- 0 Codice assegnato automaticamente da programma quando il codice del tipo di rilievo è pari a 4.
- 1 abbondante;
- 2 sufficiente;
- 3 insufficiente;
- 4 assente.

60 - DISTRIBUZIONE

Si integri l'informazione riguardante la rinnovazione naturale scrivendo nelle due caselle disponibili il codice corrispondente alla localizzazione prevalente della rinnovazione secondo il seguente schema:

- 0 Codice assegnato automaticamente da programma quando il codice del tipo di rilievo è pari a 4.
- 1 allo scoperto od in ampie radure;
- 2 in chiarie ed in piccole radure;
- 3 ai margini del popolamento (strade, recce, ecc.);
- 4 sotto copertura. Con rinnovazione presente è obbligatorio inserire almeno un dato sulla distribuzione della rinnovazione.

Per le particelle in cui non si è proceduto al cavallettamento totale o rilievo campionario, cioè per le sole particelle stimate (codice di rilievo 3) il programma azzerava automaticamente le caselle corrispondenti alle voci dal n° 61 al n° 86.

61/86 TIPI STRUTTURALI

Si riporti nelle coppie di caselle relative a ciascun tipo strutturale il numero (caselle dispari) e la superficie complessiva (caselle pari) espressa in migliaia di metri quadri:

Esempio: 32 tipi strutturali adulti per complessivi 1,2 Ha.; 65 3 2 66 0
1 2

CONTROLLI

Viene effettuato il controllo che la superficie complessiva dei tipi strutturali non sia superiore alla superficie boscata particellare.

87,203 - ACCIDENTALITA'

Con questo termine si intende definire la presenza, la consistenza e la diffusione di ostacoli alle operazioni di taglio; di esbosco e di concentramento del legname; per il pascolo si considerino gli ostacoli che rendono disagiata o pericolosa la deambulazione degli animali. Il codice da inserire nella casella sia scelto tra i seguenti:

- 1 assenza di ostacoli; " ASSENTE"
- 2 presenza modesta e localizzata in un settore della particella non superiore al 10% dell'intera superficie;"LOCALIZZATA"
- 3 presenza di ostacoli diffusi sulla intera superficie ma di modesta consistenza oppure, se di forte consistenza, concentrati fino ad un massimo del 30% dell'intera superficie;"PARZIALE"
- 4 diffusa presenza di ostacoli di media o forte consistenza."PREVALENTE"

88,204 - MOVIMENTI FRANOSI

Si scriva nella casella il codice 1 se nella particella non si notano tracce di evidenti dissesti attuali o pregressi (ASSENTI); si scriva 2 nel caso contrario (PRESENTI).

89,205 - VALANGHE

Si riporti il codice 1 se nella particella non si notano le tracce degli effetti del passaggio di valanghe (ASSENTI), nel caso contrario si riporti il codice 2 (PRESENTI).

90,92,206,208 - VIABILITA`

Si riporti il codice scelto tra quelli indicati nella scheda a fianco della voce corrispondente e precisamente :

- 1 se attraverso la particella o lungo i suoi confini non vi è alcuna strada o pista transitabile;
- 2 se vi è presenza di una strada trattorabile;
- 3 se vi è presenza di una pista percorribile con mezzi meccanici.
- 4 se vi è presenza di una strada camionabile anche con sottofondo a massicciata.

Nel caso la particella sia interessata da più tipi di strade, si riportino i codici relativi al caso più rappresentativo alla voce 90 e alla voce 91 il caso meno rappresentato.

91,93 - Km.

Si riporti lo sviluppo lineare della viabilità indicando nella prima casella i Km. e nelle altre due le decine di metri. Nel caso la particella non sia interessata da alcuna strada o pista transitabile (codice 1 al campo precedente) il programma azzererà automaticamente le tre caselle relative alle voci n° 91 e 93.

94,210 - INFRASTRUTTURE

Indicare l'assenza o la presenza di infrastrutture rispettivamente con il codice 1 o 2, specificandone nell'ultimo caso, la natura alla voce n° 95.

95,211 - TIPO

Si indichi, solo se il codice riportato alla voce 94 è uguale a 2, il codice di uno dei principali tipi di infrastrutture permanenti presenti nella particella ed elencati di seguito:

- 1 pista da sci
- 2 impianto di risalita
- 3 elettrodotto
- 4 acquedotto
- 5 edifici
- 6 altro

96,212 - PRESSIONE TURISTICA

Riportare uno dei quattro codici di seguito indicati, ricordando che la cifra 1 si riferisce all'assoluta mancanza di transito turistico nella

particella; la cifra 2 significa saltuaria presenza di turisti; la cifra 3 si applica solo nel caso di frequente ingresso di turisti, specie lungo itinerari prefissati; la cifra 4 sta ad indicare la presenza di infrastrutture o di particolari caratteri fisici che consentono la frequente e massiccia permanenza di turisti nella stazione (es. punti fissi per pic-nic, ristori, belvedere, rifugi, ecc.). Elenco codici:

- 1 assente
- 2 scarsa
- 3 media
- 4 forte

97,213 - DANNI CAUSATI DAL TURISMO

Si riporti uno dei quattro codici se a livello del cotico erboso, del suolo, della rinnovazione o dei fusti si notino segni più o meno evidenti di danneggiamento. L'intensità del danno va indicata sulla base della seguente classificazione: Elenco codici:

- 1 assenti
- 2 scarsi
- 3 medi
- 4 forti

Se manca transito turistico il dato viene assegnato automaticamente. Per le particelle non boscate (codice di rilievo 4) il programma annullerà con codice zero le caselle corrispondenti a tutte le restanti voci, la cui compilazione è invece prevista per le particelle a bosco.

98 - STATO FITOSANITARIO DELLA FUSTAIA

L'attribuzione di uno dei quattro codici previsti va fatta in base all'osservazione del popolamento arboreo, tenendo conto del portamento delle piante e del riscontro di danni causati dal pascolo, da selvatici, dall'esbosco, dalla caduta di sassi, ecc.. Si faccia al riguardo specifica menzione nella descrizione particellare. Elenco codici:

- 1 ottimo
- 2 buono
- 3 mediocre
- 4 scadente

217 - STATO FITOSANITARIO FUSTAIA (PER LA FORMA DI GOVERNO A CEDUO)

Analogamente a quanto previsto per lo stato fitosanitario del ceduo, l'attribuzione dei vari codici verrà determinata dal portamento delle piante, dal riscontro di danni dovuti al pascolo, all'esbosco e dal rilievo di eventuali attacchi parassitari. Codici previsti:

- 1 ottimo
- 2 buono
- 3 mediocre
- 4 scadente

TIPO DI CAMPO

Numerico obbligatorio solo se in presenza di fustaia. La presenza della fustaia viene valutata dal programma in base al valore di certi campi: Per i ceduo a regime: se uno dei campi 131 - 143 - 155 - 167 è diverso da zero è presente la fustaia: Per il ceduo da convertire: se il campo 182 o 195 è diverso da zero è presente la fustaia: Per il ceduo in invecchiamento o ad evoluzione naturale: se il campo 201 è diverso da zero è presente la fustaia.

CONTROLLI Sono ammessi solo i codici 1 e 4 ed i casi previsti al punto precedente. Controllare come detto sopra che la fustaia sia o meno presente

99 - PROVVISORIE UNITARIE

Si indichi il valore della provvigione media per ettaro della particella stimata (espresso in numeri interi) con riferimento alla superficie boscata della particella.

100 - MASSA STIMATA DELLA FUSTAIA

Il programma calcola automaticamente questo dato in base alla provvigione unitaria ed alla superficie boscata particellare. Il dato viene calcolato solo per i soprassuoli stimati (codice di rilievo 3), altrimenti viene azzerato automaticamente.

216 - MASSA STIMATA FUSTAIA (PER LA FORMA DI GOVERNO A CEDUO)

Campo obbligatorio solo se si è in presenza di fustaia nel ceduo, vedi il campo successivo, il campo va imputato o calcolato automaticamente a seconda che ci si trovi in ceduo a regime ed a evoluzione naturale o in ceduo da convertire.

CONTROLLI

Il valore espresso in questo campo viene preso come riferimento per le riprese ammesse a carico delle conifere presenti nel ceduo.

101 - INCREMENTO PERCENTUALE

Riportare il valore dell'incremento percentuale.

102 - METODO DI RILIEVO DELL'INCREMENTO

Si riporti il codice del metodo adottato per la determinazione dell'incremento percentuale secondo la seguente classificazione:

- 1 se il valore dell'incremento è stimato;

- 2 metodo di Schneider (nella parte generale del piano specificare il coefficiente K usato e giustificarne la scelta. Si consiglia $K=400$.)
- 3 metodo del Controllo (al fine di calcolare esattamente l'incremento % si consiglia di considerare come massa fruttante quella mediana - media tra la provvigione reale di inizio e fine periodo);
- 4 metodo di Susmel;
- 5 Altro.

103 - CEDUO SOTTOPOSTO

Si indichi, con uno dei tre codici previsti nella scheda, l'eventuale assenza od il tipo di presenza (localizzata o diffusa) di un popolamento di latifoglie governato a ceduo e sottoposto alla fustaia. Elenco codici:

- 1 assente
- 2 localizzato
- 3 diffuso

104 - SPECIE DOMINANTE DEL CEDUO

Nelle tre caselle si riporti la sigla della specie caratterizzante il ceduo sottoposto alla fustaia. Nel caso di ceduo assente il campo viene azzerato automaticamente, altrimenti è obbligatorio.

105 - MASSA STIMATA DEL CEDUO

Si indichi il valore, in q.li, della massa complessiva del ceduo sottoposto a fustaia. Nel caso di ceduo assente il campo viene azzerato automaticamente, altrimenti è obbligatorio.

214 - MASSA STIMATA DEL CEDUO (PER LA FORMA DI GOVERNO A CEDUO)

Per i soprassuoli governati a ceduo il campo viene trattato in modo diverso a seconda che si tratti di ceduo a regime o da convertire, nel qual caso il dato viene calcolato, o che si tratti di ceduo ad evoluzione naturale o in invecchiamento ed allora il dato va imputato. Il campo viene sempre calcolato con le seguenti modalità:

CLASSE COLTURALE CEDUO A REGIME:

CAMPO 214 = SOMMATORIA CAMPI (133 + 145 + 157 + 169)

CLASSE COLTURALE CEDUO IN CONVERSIONE

CAMPO 214 = ((CP178) * (CP173+CP174)) + ((CP191) * (CP186 + CP187))

CLASSE COLTURALE CEDUO IN INVECCHIAMENTO E AD EVOLUZIONE NATURALE

Il dato va caricato, non obbligatoriamente.

106,215 - STATO FITOSANITARIO DEL CEDUO

Analogamente a quanto previsto per lo stato fitosanitario della fustaia, l'attribuzione dei vari codici verrà determinata dal portamento delle piante, dal riscontro di danni dovuti al pascolo, all'esbosco e dal rilievo di eventuali attacchi parassitari. Nel caso di ceduo assente (particelle a fustaia) il campo viene azzerato automaticamente, altrimenti è obbligatorio. Elenco codici:

- 1 ottimo
- 2 buono
- 3 mediocre

4 scadente

PIEDILISTA

PIEDILISTA DI CAVALLETTAMENTO O RELASCOPICO

Il piedilista va compilato solo nel caso di tipo di rilievo 1 e 2 (cavallettamento totale e rilievo relascopico con seriazione dei diametri). Negli spazi riservati al piedilista si riportino i dati relativi al cavallettamento totale od ai rilievi campionari. Il caricamento del piedilista è subordinato al preventivo inserimento delle specie previste nell'ordine desiderato (provvederà successivamente il programma a mettere le specie in ordine decrescente di presenza per numero di individui).

PIEDILISTA CUBATO

Il programma effettua automaticamente il calcolo dei volumi delle piante rilevate nel piedilista secondo la tavola di cubatura preventivamente determinata.

BOSCO REALE E MODELLO COLTURALE

Il programma calcola automaticamente i parametri del bosco reale e quelli del modello colturale relativo alla statura colturale predeterminata. Il calcolo di alcuni parametri del bosco normale avviene in base alla lettura di tabelle opportunamente predisposte.

107 - ANNI DI UTILIZZAZIONE

Si riporti per un massimo di cinque volte consecutive l'anno in cui è previsto un taglio a carico del soprassuolo arboreo avendo cura di mantenere una successione crescente dei vari anni compilando di seguito tutte le annate previste partendo da sinistra verso destra senza saltare alcun anno.

Esempio corretto: 95 Anno di utilizzazione 1991 1993 1994 1996 1997

Esempio errato: 95 Anno di utilizzazione 1991 1994 1996 1997

In corrispondenza all'anno prescelto per l'utilizzazione successivamente diviene obbligatorio l'inserimento della massa prevista al taglio per lo stesso anno.

Qualora per motivi di carattere organizzativo e gestionale l'individuazione precisa del momento del taglio non fosse possibile (es. nel caso in cui sia sufficiente una indicazione temporale del tipo : prima metà del decennio o seconda metà del decennio, oppure primi tre anni, successivi tre anni ed ultimi quattro anni) si riporti comunque una annata indicativa e si specifichi meglio nello spazio riservato alla descrizione dell'intervento che l'anno riportato per quella data utilizzazione è da considerarsi indicativo e non vincolante.

CONTROLLI

Vengono effettuati i seguenti controlli: L'anno del taglio deve essere compreso tra il 1980 ed il 2015; Tra l'anno del primo taglio e l'anno dell'ultimo taglio non devono intercorrere più di 12 anni. La sequenza degli anni deve essere crescente, in questo modo si controlla anche automaticamente che non vengano saltati degli anni di utilizzazione (vedi esempio errato)

108,109 - PROVVIGIONE TOTALE ED UNITARIA ANNO DEL TAGLIO

I dati vengono elaborati direttamente da programma sulla base della provvigione espressa in mc. determinata al momento del rilievo e secondo un algoritmo di calcolo che tiene conto dei seguenti dati:

- 1 Provvigione totale presente al momento del rilievo (calcolata dal piedilista nel caso di rilievo 1 e 2 o provvigione totale della fustaia nel caso di rilievo 3)
- 2 Anno del rilievo
- 3 Superficie boscata particellare per il calcolo di tutti i valori unitari.
- 4 Incremento percentuale particellare ritenuto costante per il decennio di validità del piano.

- 5 Ripresa prevista al taglio negli anni precedenti(ad esclusione del primo anno) da sottrarre alla provvigione presente all'anno precedente per una corretta determinazione di quella presente nell'anno successivo interessato da un'altra utilizzazione.

L'algoritmo elaborato per il calcolo della provvigione totale particellare nei vari anni previsti al taglio e il seguente:

PER IL PRIMO ANNO

$$P_1 = P_0 + (T_1 - T_0) \cdot \frac{P_0 \cdot I}{100}$$

Dove:

T_1 = anno della prima utilizzazione

T_0 = anno del rilievo

P_0 = provvigione all'anno del rilievo

I = incremento percentuale costante nel decennio

PER GLI ANNI SUCCESSIVI

$$P_2 = (P_1 - R_1) + (T_2 - T_1) \cdot (P_1 - R_1) \cdot \frac{I}{100}$$

Dove

T_1 = anno della prima utilizzazione

T_2 = anno della successiva utilizzazione (la seconda)

P_1 = provvigione all'anno della prima utilizzazione prima del taglio

P_2 = provvigione all'anno della seconda utilizzazione.

R_1 = ripresa all'anno della prima utilizzazione.

110 - RIPRESA ANNUA TOTALE

Si riporti il valore della ripresa prevista per l'anno di riferimento espressa in mc. in valore intero. Alla fine del caricamento del piano dei tagli della fustaia viene fatto il controllo che la ripresa complessiva non sia superiore o uguale alla provvigione totale all'anno del rilievo, altrimenti si rimanda al primo anno di utilizzazione per la correzione dei dati. Informazioni sulla congruità dei dati vengono indicate da opportuni messaggi.

111 - RIPRESA UNITARIA

Il programma calcola automaticamente la ripresa unitaria dividendo quella totale di un dato anno per la superficie boscata particellare.

112 - SAGGIO DI UTILIZZAZIONE

Il programma calcola automaticamente il saggio di utilizzazione dividendo la ripresa totale di un dato anno per la provvigione totale riferita all'anno dell'utilizzazione stessa e moltiplicando il risultato per 100.

113 - RIPRESA TOTALE MC.

Il programma calcola la ripresa totale particellare per il decennio di validità del piano sommando i valori delle riprese annue riportate.

PRESCRIZIONI CEDUO SOTTOPOSTO

114 - ANNO DI UTILIZZAZIONE

Si riporti per un massimo di tre volte consecutive l'anno in cui è previsto un taglio a carico del soprassuolo arboreo o arbustivo governato a ceduo avendo cura di mantenere una successione crescente dei vari anni compilando di seguito tutte le annate previste partendo da sinistra verso destra senza saltare alcun anno. In corrispondenza all'anno prescelto per l'utilizzazione successivamente si inserisca la superficie indicativa e la massa prevista al taglio per lo stesso anno.

Qualora per motivi di carattere organizzativo e gestionale l'individuazione precisa del momento del taglio non fosse possibile (es. nel caso in cui sia sufficiente una indicazione temporale del tipo : prima metà del decennio o seconda metà del decennio, oppure primi tre anni, successivi tre anni ed ultimi quattro anni) si riporti comunque una annata indicativa e si specifichi meglio nello spazio riservato alla descrizione dell'intervento che l'anno riportato per quella data utilizzazione è da considerarsi indicativo e non vincolante e che va interpretato nel senso anzi detto.

115 - SUPERFICIE

Si riporti, esprimendo il dato in ettari ed are (valore numerico ad una cifra decimale) il valore della superficie boscata del ceduo sottoposto da percorrere al taglio nell'anno di riferimento.

116 - MASSA DENDROMETRICA RITRAIBILE

Si riporti il valore stimato della massa, espressa in q.li, ritraibile dal taglio effettuato a carico del ceduo sottoposto a fustaia di ampiezza pari alla superficie indicata precedentemente. La compilazione di questo campo è obbligatoria solo nel caso sia riportato l'anno di

riferimento, altrimenti, il dato verrà azzerato automaticamente da programma.

TOTALE ETTARI E TOTALE Q.LI.

In questi due campi verrà calcolato automaticamente da programma rispettivamente il totale della superficie boscata assoggettata al taglio ed il totale della massa ritraibile espressa in q.li.

OPERE DI MIGLIORIA

117 - ANNO DI EFFETTUAZIONE

Si riporti per un massimo di tre volte consecutive l'anno in cui è previsto un intervento di miglioramento boschivo a carico del soprassuolo arboreo avendo cura di mantenere una successione crescente dei vari anni compilando di seguito tutte le annate previste partendo da sinistra verso destra senza saltare alcun anno. Per le altre considerazioni vale quanto già detto precedentemente per gli anni degli altri tipi di intervento.

118 - MASSA RITRAIBILE DALL'INTERVENTO

Si riporti il valore stimato della massa, espressa in mc., ritraibile dagli interventi di miglioramento da effettuare.

119 - MASSA TOTALE RITRAIBILE

Questo campo viene calcolato automaticamente da programma sommando i tre campi della voce 118 (massa ritraibile dall'intervento) e fornendo l'indicazione della massa, espressa in mc. potenzialmente ritraibile dal bosco in seguito all'effettuazione dei tagli connessi alle opere di miglioramento boschivo.

120 - RIPRESA TOTALE PARTICELLARE

Il programma calcola automaticamente la ripresa totale particellare sommando i campi 113 e 119. Se la somma supera la provvigione totale della particella il cursore viene rimandato al primo anno di intervento previsto per le correzioni del caso.

GESTIONE SCHEDE PER I CEDUI

CEDUO A REGIME E DA CONVERTIRE *121/170 - CODICE DI IDENTIFICAZIONE*

Si riporti il codice di identificazione della presa o delle prese in cui è suddivisa la particella o la sottoparticella secondo i criteri riportati nelle norme per l'assestamento dei cedui di faggio della Regione Veneto.

Più in particolare, se la particella coincide con la presa si riporti il valore 1, se al contrario la particella viene suddivisa in più prese si riporti il numero di queste fino ad un massimo di quattro. Con codice presa pari a 1 si abilita il caricamento della sola prima presa e tutte le altre prese vengono azzerate. L'indicazione dei dati all'interno delle prese individuate è sempre obbligatoria.

Nel caso di ceduo a regime il codice identificazione presa varia da 1 a 4, mentre per il ceduo da convertire la variazione viene limitata da 1 a 2.

CONTROLLI ed ELABORAZIONI

Se il campo è pari ad 1 (coincidenza presa e particella) il programma riporterà automaticamente i valori relativi alle quattro categorie di superfici relative ai campi della prima maschera. Se il codice presa è diverso da 1 si abilita il caricamento dei dati di ogni presa per il numero di prese dichiarate nel codice. Se il campo è maggiore di 1 il programma si abiliterà per acquisire i dati relativi a tante prese quanto sarà il valore del codice di identificazione.

122/134/146/158 SUPERFICIE COMPLESSIVA (ceduo a regime) *171/184 SUPERFICIE COMPLESSIVA (ceduo da convertire)*

La superficie complessiva è l'area totale della presa, dedotta per planimetrazione ed inclusa nel prospetto delle superfici. Nelle prime tre caselle si riportino gli ettari; nella 4^a e 5^a le are; nelle ultime due i mq.:

123/135/147/159 - SUPERFICIE IMPRODUTTIVA (ceduo a regime)

172/185 - SUPERFICIE IMPRODUTTIVA (ceduo da convertire)

Si intende l'area della presa occupata da rocce, cave, macereti, alvei, strade, frane, piste da sci ecc. e comunque non utilizzabile nè come pascolo nè come bosco. La superficie va rilevata direttamente nel terreno. Tale superficie va rilevata se di estensione ,individuale dei singoli inclusi improduttivi maggiore di 500 mq.

124/136/148/160 - SUPERFICIE BOSCATI (ceduo a regime)

173/186 - SUPERFICIE BOSCATI (ceduo da convertire)

Si riporti l'area, espressa in ettari ed are, effettivamente occupata dal popolamento forestale, escluse quindi le aree destinate a pascolo, a prato, a prato-pascolo o ad incolto produttivo.

*125/137/149/161 - SUPERFICIE PRODUTTIVA NON BOSCATI
(ceduo a regime)*

*174/187 - SUPERFICIE PRODUTTIVA NON BOSCATI (ceduo da
conv.)*

Verrà riportata la superficie, espressa in ettari ed are, a destinazione forestale, ma attualmente non boscata, come canali o superfici coperte da arbusti e da vegetazione erbacea. Non rientrano in questa categoria le tagliate recenti destinate ad accogliere la rinnovazione. Le superfici utilizzate a pascolo possono, eccezionalmente, ricadere in questa categoria anche se la particella risulta boscata. In linea generale però se gli inclusi particellari non boscati coprono una superficie relativamente estesa e comunque sempre superiore ai 1000 mq. vanno evidenziati nell'ambito della presa.

CONTROLLI

Controlli relativi al tipo di carattere ammesso che deve essere solo numerico. Vengono effettuati i normali controlli di congruenza dei dati secondo la seguente equazione:

$S.IMPROD. + S.BOSCATA + S.PROD \text{ non BOSCATA} = S.TOTALE$

Il risultato della sommatoria delle varie superfici non deve essere maggiore alla superficie complessiva, salvo uno scarto di 0,5 Ha. La somma delle superfici delle singole prese dovrà rimanere nei limiti delle superfici della particella.

Con codice di identificazione 1 le superfici particellari coincideranno con quelle della presa. Con codici di rilievo maggiori di uno le sommatorie delle superfici delle varie prese dovranno risultare uguali o inferiori a quelle della particella.

126/138/150/162 - DENSITÀ PARTICELLARE (Ceduo a regime)

197 - DENSITÀ PARTICELLARE (Ceduo ad evol. naturale)

Si riporti il valore di densità particellare o della presa espressa in decimi e riferita alla superficie produttiva. (Densità colma pari a 10). Il dato va calcolato sulla base della formula n.3 di pag. 44 delle Norme sui cedui.

CEDUO DA CONVERTIRE

Il caricamento di questi dati avviene solo per la classe colturale analoga altrimenti i campi vengono azzerati automaticamente da programma. L'attribuzione di una specifica classe colturale esclude automaticamente tutte le altre azzerandone automaticamente tutti i valori.

176/189 - ALTEZZA DOMINANTE

Si riporti l'altezza dominante della particella o della presa stimata in base alle modalità previste dalle normative in vigore.

127/139/151/163 - ETÀ PARTICELLARE (Ceduo a regime)

198 - ETÀ DEL CEDUO (Ceduo ad evol. naturale)

175/188 - ETÀ (Ceduo da convertire)

Si riporti per ogni singola particella o presa l'età stimata (o la anzianità di curazione) basandosi preferibilmente su dati di archivio o su informazioni assunte in loco. (vedi pag.47 delle Norme sui cedui)

128/140/152/164 - INCREMENTO MEDIO DI MATURITA' (PER IL CEDUO A REGIME)

Si riporti per ogni singola particella o presa il valore dell'incremento medio reale unitario di maturità riferito alla superficie produttiva espresso in q.li/Ha./anno. (Vedi pag.47-54 delle Norme sui cedui)

177/190 - AREA BASIMETRICA UNITARIA (PER IL CEDUO DA CONVERTIRE)

Si riporti il valore dell'area basimetrica unitaria, espressa in q.li/Ha. (con due decimali) ricavando il dato con le modalità previste dalla normativa in vigore.

129/141/153/165 - NUMERO DI MATRICINE PER ETTARO (Ceduo a regime)

180/193 - NUMERO DI MATRICINE PER ETTARO (Ceduo da conv.)

199 - NUMERO DI MATRICINE PER ETTARO (Ceduo ev. nat.)

Si riporti il numero di matricine presenti per ettaro di superficie produttiva con diametro maggiore ai 12,5 cm. a petto d'uomo (Classe di diametro 15).

130/142/154/166 - DIAMETRO MEDIO DELLE MATRICINE (Ceduo a regime)

181/194 - DIAMETRO MEDIO DELLE MATRICINE (Ceduo da conv.)

200 - DIAMETRO MEDIO DELLE MATRICINE (Ceduo ev. nat.)

Con riferimento al dato precedente si riporti il valore, espresso in cm., del diametro medio, misurato ad 1,30 m., delle matricine presenti in seno alla particella o presa. Dato obbligatorio in caso di matricine presenti. In caso di matricine assenti il dato viene azzerato automaticamente dal programma.

131/143/155/167 - NUMERO DI CONIFERE PER ETTARO (Ceduo a regime)

182/195 - NUMERO DI CONIFERE PER ETTARO (Ceduo da conv.)

201 - NUMERO DI CONIFERE PER ETTARO (Ceduo ev. nat.)

Si riporti il numero di conifere presenti per ettaro di superficie produttiva con diametro maggiore ai 12,5 cm. a petto d'uomo (Classe di diametro 15).

132/144/156/168 - DIAMETRO MEDIO DELLE CONIFERE (Ceduo a regime)

183/196 - DIAMETRO MEDIO DELLE CONIFERE (Ceduo da conv.)

202 - DIAMETRO MEDIO DELLE CONIFERE (Ceduo ev. nat.)

Con riferimento al dato precedente si riporti il valore, espresso in cm., del diametro medio, misurato ad 1,30 m., delle conifere presenti in seno alla particella o presa. Dato obbligatorio in caso di conifere presenti. In caso di conifere assenti il dato viene azzerato automaticamente da programma.

133/145/157/169 - PROVVIGIONE TOTALE DELLA PRESA

Si riporti il valore stimato della massa presente in seno alla particella o alla presa espresso in quintali (senza decimali) ricavato secondo le modalità di rilievo e stima presenti nella Normativa regionale sui boschi cedui.

178/191 - MASSA DELLE LATIFOGLIE PER ETTARO (Provvigione unitaria) - PER IL CEDUO DA CONVERTIRE

Si riporti il valore della provvigione unitaria delle latifoglie, espressa in q.li/Ha. con due cifre decimali, da desumersi secondo le indicazioni riportate nel sottocapitolo 5.5 della Normativa sui cedui in vigore.

179/192 - MASSA DELLE CONIFERE PER ETTARO

Si riporti il valore della massa unitaria delle conifere presenti (sommatoria dei mc. di classe), espressa in mc./Ha. con due cifre decimali, da desumersi secondo le indicazioni riportate nel sottocapitolo 5.5 della Normativa in vigore.

Dato obbligatorio in caso di conifere presenti. Il dato non viene accettato ed il campo viene posto automaticamente uguale a zero nel caso di conifere assenti.

PRESCRIZIONE PER IL CEDUO A REGIME E DA CONVERTIRE

218-224-230-236-245-252 - ANNO DI UTILIZZAZIONE

Si riporti per un massimo di quattro volte, se ceduo a regime, e due volte per il ceduo da convertire, l'anno in cui si intende utilizzare la particella o la presa. Se la particella coincide con la presa (codice presa=1) si riporti un solo anno di utilizzazione, e così via per i vari numeri di codice presa. Il programma abilita automaticamente, in base al codice presa, l'acquisizione di un numero di anni di utilizzazione (e dei dati ad esso connessi) pari al valore del codice presa.

CONTROLLI

Solo quelli previsti dal tipo di campo, oltre alla abilitazione al caricamento che comunque rimane facoltativo. Non sono ammessi anni precedenti all'anno dei rilievi tassatori ed anni con più di 15 anni rispetto all'anno del rilievo.

219-225-231-237 - SUPERFICIE CONGUAGLIATA

Si riporti per la particella o per la presa il valore della superficie conguagliata prevista al taglio (Sc) (vedi Cap.4,8 della Normativa regionale in materia).

CONTROLLI

Quelli previsti dal tipo di campo; la superficie conguagliata deve essere sempre inferiore alla superficie totale della corrispondente presa. Ciò significa che i campi 219-225-231-237 devono rispettivamente essere sempre inferiori ai campi 122-134-146-158.

220-226-232-238 - SUPERFICIE EFFETTIVA

Si riporti per la particella o per la presa il valore della superficie effettiva corrispondente alla superficie congruata prevista al taglio, questo valore si ottiene applicando la seguente formula;

$$s = (Fp/Dp)/((Fp/Dp))/ s)/sc$$

per la simbologia vedasi punto 4.8 della normativa regionale in materia;

CONTROLLI

Quelli previsti dal tipo di campo; la superficie effettiva deve essere sempre inferiore o al più uguale alla superficie congruata della corrispondente presa. Ciò significa che i campi 220-226-232-238 devono rispettivamente essere sempre inferiori o al più uguali ai campi 219-225-231-237.

221-227-233-239 - MASSA RITRAIBILE TOTALE

Si riporti, espressa in quintali, la massa presumibilmente ritrabile con il taglio espressa in q.li, questo valore si ottiene moltiplicando il coefficiente K (vedi punto 4.9 della normativa regionale in materia) per Mu (espresso in q.li/Ha.)(vedi punto 4.5) della particella rappresentativa.

Qualora nella particella (o presa) si preveda un rilascio notevolmente diverso da quello previsto nella particella rappresentativa si può modificare "ad hoc" il valore di Mu indicando però chiaramente nella descrizione dell'intervento, la nuova entità del rilascio.

222-228-234-240 - MATRICINE DA RILASCIARE

Si indichi il numero di matricine da rilasciare ad ettaro dopo il taglio di utilizzazione.

223-229-235-241 - MASSA RITRAIBILE DI CONIFERE

Si indichi la massa totale espressa in mc. delle conifere da asportare per motivi fitosanitari o altre cause che andranno comunque giustificate. Il dato viene accettato solo se nella corrispondente presa il programma ha riscontrato la presenza di conifere. (vedi descrizione del campo 131 e corrispondenti)

CONTROLLI

Quelli previsti dal tipo di campo. Viene accettato solo un valore di ripresa inferiore alla provvigione totale delle conifere definita dal campo 216. Se la somma totale delle riprese delle conifere a livello di singola presa supera il valore del campo predetto il programma si riposiziona al campo 223 per accettare le correzioni del caso.

242 - SUPERFICIE CONGUAGLIATA TOTALE

Il programma fornisce automaticamente l'ammontare della superficie totale conguagliata determinata come sommatoria dei campi 219-225-231-237.

243 - RIPRESA TOTALE PARTICELLARE

Il programma fornisce automaticamente l'ammontare della ripresa totale particellare determinata come sommatoria dei campi 221-227-233-239.

244 - MASSA RITRAIBILE CONIFERE TOTALE

Il programma fornisce automaticamente l'ammontare della ripresa totale particellare delle conifere determinata come sommatoria dei campi 223-229-235-241.

246/253 - SUPERFICIE PRODUTTIVA IN CONVERSIONE

Si indichi il valore della superficie produttiva della particella o presa da percorrere con l'intervento della conversione.

CONTROLLI

Quelli previsti dal tipo di campo; la superficie produttiva deve essere sempre inferiore alla superficie produttiva (boscata+non boscata) della corrispondente presa. Ciò significa che i campi 246 e 253 devono essere rispettivamente inferiori alla somma dei campi (173+174) e (186+187).

247/254 - MASSA DA RILASCIARE

Si indichi il valore espresso in q.li/ha. della massa da rilasciare nella particella o presa dopo l'intervento di conversione.

248/255 - MASSA DA UTILIZZARE

Si indichi il valore espresso in q.li/ha. della massa da utilizzare nella particella o presa con l'intervento di conversione.

249/256 - RIPRESA PONDERALE TOTALE

Si indichi il valore della ripresa ponderale indicativa di piano delle singole particelle o prese espressa in q.li. Per la determinazione di PU si faccia riferimento alla formula riportata al sottocapitolo 5.7 della normativa in vigore.

250/257 - NUMERO AREA CAMPIONE

Si indichi il numero dell'area campione presa come riferimento per la determinazione dei dati precedenti secondo i criteri indicati al sottocapitolo 5.6 della normativa.

251/258 - MASSA RITRAIBILE DI CONIFERE

Si indichi la massa complessiva espressa in mc. delle conifere da asportare per motivi fitosanitari o altre cause che andranno comunque giustificate. Viene accettato un dato diverso da zero solo in presenza di massa di conifere presenti e nel limite della cifra calcolata, presa per presa con la seguente equazione:

$\text{CAMPO 251} \leq \text{CAMPO 179} * (\text{CAMPO 173} + \text{CAMPO 174})$

$\text{CAMPO 258} \leq \text{CAMPO 192} * (\text{CAMPO 186} + \text{CAMPO 187})$

259 - SUPERFICIE TOTALE IN CONVERSIONE

Il programma fornisce automaticamente l'ammontare della superficie totale in conversione determinata come sommatoria dei campi 246 - 253.

260 - RIPRESA TOTALE PARTICELLARE

Il programma fornisce automaticamente l'ammontare della ripresa totale particellare determinata come sommatoria dei campi 249 - 256.

261 - MASSA RITRAIBILE CONIFERE TOTALE

Il programma fornisce automaticamente l'ammontare della ripresa totale particellare delle conifere determinata come sommatoria dei campi 251 - 258.

OPERE DI MIGLIORIA

262 - ANNO DI EFFETTUAZIONE

Si riporti l'anno in cui è prevista l'effettuazione delle opere di miglioramento a carico della particella. L'anno indicato deve essere sempre successivo o al più uguale all'anno di effettuazione dei rilievi tassatori. Nel caso non sia possibile indicare un anno preciso si riporti ugualmente un valore di riferimento specificando in sede di descrizione del tipo di intervento che trattasi di un valore approssimativo e non vincolante.

263 - SUPERFICIE DI INTERVENTO

Si indichi la superficie approssimativa interessata dall'intervento di miglioramento programmato a carico della particella. Sono ammessi valori di superficie inferiori o al più uguali a quelli dell'intera particella.

264 - MASSA RITRAIBILE DALL'INTERVENTO

Si riporti il valore, espresso in quintali, della massa di legname ritraibile dall'intervento di miglioramento.

SOMMARIO

GENERALITÀ	5
1 - CODICE PIANO	6
2 - PARTICELLA	6
3 - SOTTOBACINO	7
4 - UNITÀ AMMINISTRATIVA	8
5 - TAVOLETTA IGM	9
6 - LOCALITÀ	10
7 - RIFERIMENTI CATASTALI	10
8 - PARTICELLE C.F.R.	11
9 - SUPERFICIE COMPLESSIVA	11
10 - SUPERFICIE IMPRODUTTIVA	11
11 - SUPERFICIE BOSCATI	11
12 - SUPERFICIE PRODUTTIVA NON BOSCATI	12
13 - SPECIFICAZIONE	13
14 - ANNO DEL RILIEVO	14
15 - TIPO DI RILIEVO	14
16 - FORMA STRUTTURALE	15
17 - FUNZIONE	18
18 - CINGOLO DI VEGETAZIONE	18
19 - TIPO FORESTALE 1E 2	19
20 - 21 - 22 - ALTITUDINE	20
23 - ESPOSIZIONE PREVALENTE	20
24 - ASSOLAZIONE	21
25 - INCLINAZIONE	21
26 - ROCCIA MADRE	22
27 - TIPO DI SUOLO	22
28 - HUMUS	23
29 - PROFONDITA' DEL SUOLO	23
30 - EROSIONE	23
31 - UMIDITA'	24
32 - pH DELL'ORIZZONTE B	24
33 - pH DELL'ORIZZONTE UMIFERO	25
34 - PASCOLO	25
35 - 36 - 37 SPECIE DOMINANTE	25
38 / 52 - SPECIE CONSOCIATE	31
53 - STATURA ATTUALE	31
54 - STATURA POTENZIALE	31
55 - STATURA CULTURALE	32
56 - DIAMETRO MASSIMO ATTUALE	32
57 - ETA' REALE	32
58 - ETA' MASSIMA NORMALE	33
59 - RINNOVAZIONE REALE	33
60 - DISTRIBUZIONE	34
61/86 TIPI STRUTTURALI	34

87,203 - ACCIDENTALITA'	34
88,204 - MOVIMENTI FRANOSI	35
89,205 - VALANGHE	35
90,92,206,208 - VIABILITA'	35
91,93 - Km.	36
94,210 - INFRASTRUTTURE.....	36
95,211 - TIPO.....	36
96,212 - PRESSIONE TURISTICA.....	37
97,213 - DANNI CAUSATI DAL TURISMO	37
98 - STATO FITOSANITARIO DELLA FUSTAIA.....	38
217 - STATO FITOSANITARIO FUSTAIA (PER LA FORMA DI GOVERNO A CEDUO)	38
99 - PROVVISORIE UNITARIE	39
100 - MASSA STIMATA DELLA FUSTAIA	39
216 - MASSA STIMATA FUSTAIA (PER LA FORMA DI GOVERNO A CEDUO).....	39
101 - INCREMENTO PERCENTUALE.....	39
102 - METODO DI RILIEVO DELL'INCREMENTO.....	40
103 - CEDUO SOTTOPOSTO	40
104 - SPECIE DOMINANTE DEL CEDUO	40
105 - MASSA STIMATA DEL CEDUO	41
214 - MASSA STIMATA DEL CEDUO (PER LA FORMA DI GOVERNO A CEDUO)	41
CLASSE COLTURALE CEDUO A REGIME:	41
CLASSE COLTURALE CEDUO IN CONVERSIONE.....	41
CLASSE COLTURALE CEDUO IN INVECCHIAMENTO E AD EVOLUZIONE NATURALE	41
106,215 - STATO FITOSANITARIO DEL CEDUO	42
PIEDILISTA.....	43
PIEDILISTA DI CAVALLETTAMENTO O RELASCOPICO.....	43
PIEDILISTA CUBATO.....	43
BOSCO REALE E MODELLO COLTURALE	43
107 - ANNI DI UTILIZZAZIONE.....	43
108,109 - PROVVISORIE TOTALI ED UNITARIE ANNO DEL TAGLIO	44
110 - RIPRESA ANNUA TOTALE.....	46
111 - RIPRESA UNITARIA.....	46
112 - SAGGIO DI UTILIZZAZIONE.....	46
113 - RIPRESA TOTALE MC.	46
PRESCRIZIONI CEDUO SOTTOPOSTO.....	47
114 - ANNO DI UTILIZZAZIONE	47
115 - SUPERFICIE	47
116 - MASSA DENDROMETRICA RITRAIBILE	47
TOTALE ETTARI E TOTALE Q.LI.....	48
OPERE DI MIGLIORIA.....	49

117 - ANNO DI EFFETTUAZIONE	49
118 - MASSA RITRAIBILE DALL'INTERVENTO.....	49
119 - MASSA TOTALE RITRAIBILE.....	49
120 - RIPRESA TOTALE PARTICELLARE	49
GESTIONE SCHEDE PER I CEDUI	51
CEDUO A REGIME E DA CONVERTIRE	51
121/170 - CODICE DI IDENTIFICAZIONE.....	51
122/134/146/158 SUPERFICIE COMPLESSIVA (ceduo a regime).....	51
171/184 SUPERFICIE COMPLESSIVA (ceduo da convertire)	51
123/135/147/159 - SUPERFICIE IMPRODUTTIVA (ceduo a regime)..	52
172/185 - SUPERFICIE IMPRODUTTIVA (ceduo da convertire)	52
124/136/148/160 - SUPERFICIE BOSCATA (ceduo a regime)	52
173/186 - SUPERFICIE BOSCATA (ceduo da convertire).....	52
125/137/149/161 - SUPERFICIE PRODUTTIVA NON BOSCATA (ceduo a regime).....	52
174/187 - SUPERFICIE PRODUTTIVA NON BOSCATA (ceduo da conv.)	52
126/138/150/162 - DENSITÀ PARTICELLARE (Ceduo a regime).....	53
197 - DENSITÀ PARTICELLARE (Ceduo ad evol. naturale)	53
CEDUO DA CONVERTIRE	54
176/189 - ALTEZZA DOMINANTE.....	54
127/139/151/163 - ETÀ PARTICELLARE (Ceduo a regime)	54
198 - ETÀ DEL CEDUO (Ceduo ad evol. naturale).....	54
175/188 - ETÀ (Ceduo da convertire).....	54
128/140/152/164 - INCREMENTO MEDIO DI MATURITA' (PER IL CEDUO A REGIME)	54
177/190 - AREA BASIMETRICA UNITARIA (PER IL CEDUO DA CONVERTIRE)	54
129/141/153/165 - NUMERO DI MATRICINE PER ETTARO (Ceduo a regime)	55
180/193 - NUMERO DI MATRICINE PER ETTARO (Ceduo da conv.).....	55
199 - NUMERO DI MATRICINE PER ETTARO (Ceduo ev. nat.).....	55
130/142/154/166 - DIAMETRO MEDIO DELLE MATRICINE (Ceduo a regime)	55
181/194 - DIAMETRO MEDIO DELLE MATRICINE (Ceduo da conv.)	55
200 - DIAMETRO MEDIO DELLE MATRICINE (Ceduo ev. nat.).....	55
131/143/155/167 - NUMERO DI CONIFERE PER ETTARO (Ceduo a regime)	55
182/195 - NUMERO DI CONIFERE PER ETTARO (Ceduo da conv.).....	55
201 - NUMERO DI CONIFERE PER ETTARO (Ceduo ev. nat.)	55
132/144/156/168 - DIAMETRO MEDIO DELLE CONIFERE (Ceduo a regime)	56
183/196 - DIAMETRO MEDIO DELLE CONIFERE (Ceduo da conv.).....	56
202 - DIAMETRO MEDIO DELLE CONIFERE (Ceduo ev. nat.)	56

133/145/157/169 - PROVVIGIONE TOTALE DELLA PRESA	56
178/191 - MASSA DELLE LATIFOGIE PER ETTARO (Provvigione unitaria) - PER IL CEDUO DA CONVERTIRE	56
179/192 - MASSA DELLE CONIFERE PER ETTARO	56
PRESCRIZIONE PER IL CEDUO A REGIME E DA CONVERTIRE	58
218-224-230-236-245-252 - ANNO DI UTILIZZAZIONE	58
219-225-231-237 - SUPERFICIE CONGUAGLIATA	58
220-226-232-238 - SUPERFICIE EFFETTIVA	58
221-227-233-239 - MASSA RITRAIBILE TOTALE	59
222-228-234-240 - MATRICINE DA RILASCIARE	59
223-229-235-241 - MASSA RITRAIBILE DI CONIFERE	60
242 - SUPERFICIE CONGUAGLIATA TOTALE	60
243 - RIPRESA TOTALE PARTICELLARE	60
244 - MASSA RITRAIBILE CONIFERE TOTALE	60
246/253 - SUPERFICIE PRODUTTIVA IN CONVERSIONE	61
247/254 - MASSA DA RILASCIARE	61
248/255 - MASSA DA UTILIZZARE	61
249/256 - RIPRESA PONDERALE TOTALE	61
250/257 - NUMERO AREA CAMPIONE	61
251/258 - MASSA RITRAIBILE DI CONIFERE	62
259 - SUPERFICIE TOTALE IN CONVERSIONE	62
260 - RIPRESA TOTALE PARTICELLARE	62
261 - MASSA RITRAIBILE CONIFERE TOTALE	62
OPERE DI MIGLIORIA	63
262 - ANNO DI EFFETTUAZIONE	63
263 - SUPERFICIE DI INTERVENTO	63
264 - MASSA RITRAIBILE DALL'INTERVENTO	63